



## **Proposte per la definizione delle Linee guida regionali 2021-2023 per il contrasto alla povertà**

L'emergenza pandemica, che ha messo a dura prova il sistema di welfare lombardo, induce effetti economici e sociali che potrebbero aumentare i rischi di povertà ed esclusione, nonostante un sistema regionale tradizionalmente resiliente.

Tutto ciò è avvenuto in un contesto in cui prima della pandemia nel 2019 secondo l'ultimo Rapporto Polis Lombardia, oltre 250.000 famiglie lombarde si trovavano in condizione di povertà assoluta, e nel 2020 l'incidenza della povertà relativa (Report Istat), che indica le persone a maggior rischio di esclusione sociale, era pari al 6,7% della popolazione lombarda. Numeri tendenzialmente in costante crescita soprattutto tra le famiglie numerose, con almeno due figli minori e straniere.

Secondo i recenti dati Inps gennaio-agosto 2021 (*Osservatorio su Reddito e Pensione di cittadinanza*) i nuclei familiari beneficiari in Lombardia di almeno una mensilità di Rdc/Pdc e Rem sono stati 147.898 rispetto ai 144.316 della scorsa annualità, ai quali si aggiungono i 61.905 beneficiari del REM per un numero totale di persone coinvolte rispettivamente pari a 302.611 e 135.709. Questi dati rilevano una marcata crescita dei destinatari della principale misura di contrasto alla povertà.

La crisi economica-sociale ha reso più difficile per i genitori la gestione della prima fase del ciclo di vita familiare dei minori. Gli ultimi dati pubblicati dal banco alimentare (*Bilancio sociale 2020*) evidenziano un dato preoccupante considerato che nel 2020 il 24,3% dei loro assistiti sono stati minori.

Dal rapporto di valutazione delle politiche di contrasto alla povertà commissionato dal Consiglio Regionale, e da quello di Polis sul Reddito di Cittadinanza in Lombardia, emerge una debolezza nella individuazione da parte della Regione degli indirizzi necessari agli attori territoriali finalizzati a realizzare una adeguata integrazione tra servizi per il lavoro e sociali, e a rinforzare l'équipe multidisciplinari. In questa ottica le criticità rilevate rendono debole il sistema di governance locale.

La prossima definizione delle linee guida 2021-2023, sulla base di quanto realizzato nella precedente triennalità, consente di affrontare le criticità emerse, valorizzando le buone prassi avviate e di perfezionare gli interventi di attuazione delle politiche di contrasto alla povertà. Questa occasione costituisce inoltre l'opportunità di un rafforzamento del complessivo sistema di welfare regionale.

Date le considerazioni espresse, nella definizione delle prossime linee regionali di sviluppo di prevenzione e contrasto alle povertà chiediamo alla Regione, nell'ambito della propria funzione di indirizzo, di considerare le seguenti indicazioni:

- ✓ favorire una più efficace interazione tra le misure regionali e nazionali, attraverso una ricomposizione degli interventi di prevenzione delle fragilità, di contrasto alla povertà e per l'estrema marginalità;
- ✓ promuovere all'interno degli indirizzi un approccio multidimensionale della povertà, anche in sinergia con gli Assessorati di competenza, al fine di realizzare protocolli per la presa in carico condivisa tra sistema sanitario, lavorativo e sociale, per l'attuazione dei LEP;
- ✓ facilitare una progettazione condivisa tra gli attori locali pubblici e privati, sostenendo la costruzione di reti tra Terzo settore, enti pubblici e Centri per l'impiego;
- ✓ favorire una condivisione delle best practices con particolare riguardo ai PUC (progetti di utilità collettiva) e alle esperienze di co-progettazione, così da rendere più omogenee le prestazioni sull'intero territorio regionale;
- ✓ rafforzare le equipe multidisciplinari con le competenze previste dalla normativa vigente, provenienti da una pluralità di enti;
- ✓ potenziare gli interventi e servizi, previsti dal decreto legislativo 147/2017, che possono essere inseriti nei progetti personalizzati dei beneficiari del RdC;
- ✓ attivare un monitoraggio continuo e una valutazione degli impatti con particolare riguardo ai *patti sociali per l'inclusione*;
- ✓ consentire un sistema di accesso semplificato per i soggetti beneficiari delle misure sociali regionali.

Nell'ottica di realizzare un accesso semplificato alle diverse misure regionali (sociali, abitative, sanitarie, della famiglia, del lavoro e della formazione) sarebbe utile un intervento coordinato degli Assessorati interessati.

Infine, allo scopo di migliorare il sistema di presa in carico la Regione potrebbe integrare, a valere sul proprio bilancio, le risorse da finalizzare al rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà, con la possibilità, in aggiunta, di impiegare risorse del Fondo Sociale Europeo per perseguire le medesime finalità.

Milano, 21 ottobre 2021

Le Segreterie Cgil Cisl Uil Lombardia  
M. Vangi - P. Gilardoni - E. Dacquino